

PACE CON LA NATURA

IL MESSAGGIO DI S. FRANCESCO
PER L'UOMO DI OGGI

MARIA VITTORIA AMBROGI
GIAMBALDO BELARDI

FOTOGRAFIE DI GIANFRANCO GAVIRATI

GAVIRATI EDITORE

MARIA VITTORIA AMBROGI
GIAMBALDO BELARDI

PACE CON LA NATURA

**IL MESSAGGIO DI S. FRANCESCO
PER L'UOMO DI OGGI**

FOTOGRAFIE DI GIANFRANCO GAVIRATI

GAVIRATI EDITORE

Il duplice anniversario della proclamazione di San Francesco Patrono d'Italia e degli ecologi offre a Gian Franco Gavirati l'occasione di ripercorrere l'itinerario Assisi-Gubbio, già da lui illustrato nella mostra fotografica "Gubbio francescana", promossa nel 1976 da Italia Nostra con l'intento di sottrarre all'abbandono insigni testimonianze del francescanesimo primitivo.

L'appello allora lanciato è rimasto, fino ad oggi, quasi inascoltato; rischiano così la definitiva rovina monumenti che ricordano episodi della vita del Poverello entrati nel mito attraverso la storia, l'arte, la letteratura, la musica.

Ai danni dell'incuria si aggiungono poi le conseguenze nefaste di interventi sconsiderati: se verrà portata a termine la costruzione della inutile diga sul Chiascio, saranno irreparabilmente devastati i luoghi che per primi udirono le lodi in onore del Creatore di tutte le cose, innalzate dall'Araldo del Gran Re in cammino verso Gubbio, dopo la rinuncia ai beni terreni.

Nel cuore stesso dell'Umbria francescana appaiono quindi contraddetti i principi della «Carta di Gubbio 1982» e di «Gubbio 1987: verso il terzo millennio», fondamento della nuova cultura del rispetto della madre terra, modellata sull'esempio "ecologico" di Francesco d'Assisi.

Lo spirito di Terra Mater (o di Gubbio, secondo la dizione di M. Vittoria Ambrogi e Giambaldo Belardi) impronta ormai di sé convegni internazionali e documenti ufficiali; ma non ancora le concrete scelte politiche ed economiche.

Eppure, l'"utopia" francescana della pace tra gli uomini e la natura costituisce la risposta più promettente alle diffuse aspettative di progresso. L'avvento della società scientifica e industriale, oggi dominante, non ha determinato - come vagheggiava Auguste Comte - la fine della guerra degli uomini tra di loro. Al contrario, la lotta degli uomini con la natura, e lo sfruttamento delle risorse naturali - caldeggiati dal pensatore francese - hanno moltiplicato i conflitti tra i popoli, aggravato le sofferenze di milioni di uomini, accentuato il divario tra paesi ricchi e paesi poveri. Il moderato ottimismo della «Carta di Gubbio 1982», alimentato dall'alleanza tra scienza e fede, deve trovare nella terra del Serafico una verifica chiara ed immediata. Le suggestive immagini di Gian Franco Gavirati e le rigorose argomentazioni di M. Vittoria Ambrogi e Giambaldo Belardi offrono un forte stimolo alla riflessione e al ripensamento. Antepoendo, nella prassi, l'imperativo etico della salvaguardia della natura all'imperativo economico dello sfruttamento, l'Umbria potrà offrire al mondo una concreta "prospettiva non di catastrofe, ma di speranza per il domani".

Franco Raffi
Coordinatore di «Terra Mater»

Gubbio, luglio 1989